

11 Aprile

Furbetti Pandemici: ma perché non li chiamiamo con il loro vero nome ?

*lo se fossi Dio
non mi farei fregare dai modi furbetti della gente
non sarei mica un dilettante
sarei sempre presente.
Sarei davvero in ogni luogo a spiare
o meglio ancora a criticare
appunto cosa fa la gente.
Giorgio Gaber
Da lo se fossi Dio*

La falsa indignazione è la più ripugnante forma d'ipocrisia, mi riferisco al modo equivoco e bonario con cui i giornalisti continuano a utilizzare la parola "furbetto" dimenticando che stanno parlando di farabutti che si sono comportati in modo fraudolento violando o aggirando le regole per una civile convivenza

Questa tiepida, "falsa indignazione", nasce dal fatto che l'Italiano medio ha un tale segreta ammirazione per la *furbizia*, che arriva persino a tradire una sua malcelata ammirazione per chi la utilizza a suo danno.

Il "furbetto" è tollerato dalla gente non soltanto per la propria *furbizia*, ma per una reverenza inconscia e sottaciuta che si ha nei confronti della *furbizia stessa*, che viene giustificata ed equiparata ad un comportamento di "riscossa" e di "vendetta" verso le istituzioni e che per questo, assimilata ad una sorta di "peccato veniale" dalle molte attenuanti. Per molti, in fondo, il "furbetto" è ritenuto un piccolo eroe da imitare.

Non c'è niente da fare, la *furbizia*, una delle più spregevoli manifestazioni di assenza di talento, per molti continua a sembrare una virtù. E dire "*li ho fregati!*" piace da matti, anche se è la voce di un ladro a parlare. Perfino la vittima che si lamenta della *furbizia* che l'ha colpita, in cuor suo si ripromette di imparare la lezione da far sua e da imitare per una futura occasione simile.

Daniel Pennac ci ricorda che "*la nascita della delinquenza è l'investimento segreto nella furbizia di tutte le facoltà dell'intelligenza*"

L'educazione alla *furbizia* nasce già nella famiglia, cresce nella scuola, si perfeziona nelle carriere. L'esempio e la dottrina corrente (che non si trova nei libri) insegnano i molteplici e fantasiosi sistemi della *furbizia*.

La *furbizia* viene ritenuta dai "genitori narcisi" una importante qualità che può aiutare il figlio a farsi largo nella società a colpi di raccomandazioni. L'insegnamento familiare dominante è il sempre valido *Se sei furbo fatti scemo, se sei scemo fatti furbo*.

In alcuni contesti familiari viene di fatto immediatamente soffocata sul nascere ogni vocazione al rispetto delle regole, liquidata come "sovversiva", il principio dominante è tendere e ottenere l'omologazione fare come fanno tutti. L'imperativo è fatti furbo!

La *furbizia* che taluni genitori reputano un valore positivo e che forse non sanno che *furbizia* deriva dal latino (*fus-furis*: ladro). Il furbo è un ladro, anche se è un ladro molto particolare.

In definitiva un furbo quando non fa la fila o evita un percorso burocratico, attraverso il rito delle raccomandazione (pardon segnalazione) non ruba niente di materiale, molto probabilmente

danneggia qualcuno, ma non ci mette mani in tasca, tuttavia ruba il nostro tempo e irride alla nostra sensibilità ed alla nostra dignità nel rispettare le regole per un vivere civile.

Quando mezzo secolo fa mi trovai nella Facoltà di Medicina per la prima volta a gestire il potere decisionale attraverso il “rito degli esami” fui raggiunto da una valanga di raccomandazioni. Avrei dovuto prevedere quando affissi in bacheca il mio “famigerato avviso” (1) che sarebbe stato indigesto alla quasi totalità della mia Facoltà e che non avrei avuto una buona accoglienza e certamente negli anni a venire una difficile carriera nell’avventuroso mondo accademico. Il mio maestro mi aveva insegnato e in vent’anni di attività formativa per l’OMS ho realizzato che gli esami hanno la funzione di eliminare, in particolare nella Facoltà di Medicina tutti quegli studenti che sarebbero stati pericolosi per la salute del paziente e per la comunità, l’esame come strumento fondamentale di tutela per la comunità.

Il rapporto equivoco dell’italiano medio con la *furberia* lo ha portato negli anni a ritenere che in definitiva evadere il fisco sia un “piccolo reato”, facendo sì che l’interesse e la *furberia* individuale avessero diritto di cittadinanza in tutti le nostre attività e che la seconda parte del Evangelico “Rimetti a noi i nostri debiti” potesse essere ignorata. In questo modo avrebbe potuto tutelare i propri piccoli-grandi privilegi, e i relativi vantaggi, e lasciando agli altri l’incombenza di pagare i suoi debiti, sicuro di poter usufruire lo stesso dei servizi della comunità a costo zero.

I soldi della comunità sono andati così ad arricchire evasori fiscali e ad alimentare spesso comportamenti scandalosi nelle professioni private e nel settore pubblico, due delle sezioni portanti di un paese civile.

Il “furbetto” è tuttavia un ladro molto particolare, una simpatica canaglia, che evita di fare la fila che tu stai facendo per vaccinarsi, ma lo fa silenziosamente senza clamori con lo stile e la discrezione dei “furbetti”. Sono convinto che se la Guardia di Finanza esaminasse a random un elenco di “furbetti del vaccino” troverebbe anche una corrispondenza con piccole grandi evasioni fiscali. La disonestà è virale !

E adesso che si inizia a parlare di “ripartire” ancora una volta si ripropone insieme al fatidico “che fare?” anche la necessità di una lucida analisi di quello che ci serve per tornare a vivere e per uscire con dignità da questa pandemia.

Penso che quello che servirà ai nostri figli e nipoti sarà avere dei politici capaci, con un programma credibile per contrastare i **ricchi superpotenti**, portare la morale nella vita pubblica e provare a rianimare le economie agonizzanti sopravvissute al massacro della pandemia. Fino a cinquanta anni fa alla base della morale pubblica c’era la fede religiosa. Il codice morale, che aveva le sue radici nel cristianesimo, è stato indebolito dalla laicizzazione dei precetti e del libero mercato.

Attualmente è in atto un “colpo di stato digitale”. L’internazionale di oggi (numero 1404 10 aprile 2021) propone un documento di **Shoshanna Zuboff** della *Harvard Business School* che riporta come i governi hanno permesso alle grandi aziende tecnologiche di accumulare un potere enorme che oggi mette in pericolo la democrazia. Il documento propone una serie di consigli preziosi su cosa fare. Assolutamente da non perdere.

Per aiutare i nostri figli e i nostri nipoti sarà indispensabile alzare le tasse agli “oscenamente ricchi” e cominciare a recuperare miliardi persi ogni anno a causa dell’evasione fiscale e neutralizzare il protezionismo fiscale che le grandi Company stanno innalzando.

Ma sarà importante anche un drastico cambio di valori che ci permetta di equiparare chi evade le tasse ad un “criminale” piuttosto che a un “geniale furbetto” che ha trovato il sistema per arricchirsi o, come lui sostiene, per non impoverirsi. Uno squallido criminale che, nell’illusione di tutelare il presente ed il futuro suo e dei propri figli, distrugge il presente di intere generazioni sottraendo le risorse indispensabili a creare lavoro e benessere per tutti. Purtroppo in Italia la compilazione della dichiarazione dei redditi viene considerata una “forma blanda” di demenza.

Un mio amico, evasore seriale, mi dice che per realizzare la mia proposta bisogna essere pazzi, non dei sognatori; essere al di qua all’assestamento, non al di là, perchè un pazzo può ancora rinsavire, il sognatore può solo provare a staccarsi da terra. Il pazzo ha dei nemici, il sognatore non ha che se stesso.

Poiché, fortunatamente, *non si possono domare i sognatori (Paulo Coelho)* ci proveremo lo stesso, anche questa volta, consapevoli di andare incontro ad un’altra “vittoriosa sconfitta” ma lo stesso cantando con la stessa rabbia che Bono degli U2 mette in God’s Country: *ci apriremo a pugni un varco nella notte. Ogni giorno i sognatori muoiono per vedere cosa c’è dall’altra parte.*

E in ultimo, cari giornalisti, se vi è rimasto ancora un briciolo di moralità smettetela di chiamare quelli che saltano la fila per un vaccino o si arricchiscono grazie alla pandemia con un grazioso “furbetti” ma chiamandoli per quello che sono: sleazy pieces of shit.

Per quanto voi vi crediate assolti siete tutti coinvolti (Fabrizio de Andrè)

Riferimenti utili:

Shoshan Zuboff :Il futuro dell’umanità nell’era dei nuovi poteri (Luiss University Press 2019)

(1) L’avviso “famigerato” riportava l’elenco dei prenotati all’esame di Istologia ed Embriologia di cui nel 1976 ero il titolare dell’insegnamento e portava in calce la dizione **Gli studenti su indicati sono al momento sprovvisti raccomandazione sono pregati di farsi raccomandare altrimenti saranno raccomandati di ufficio.**